



San Pietro-Abbiategrosso - Bollettino Parrocchiale - Anno XXIV

Giornata indimenticabile !



"La Pietra" - aprile 2017

Marzo 2017

SOMMARIO

IL PARROCO	La parola del Parroco	3
PAPA A MILANO	Parole di saluto del Cardinale	4
	Incontro alle "Case bianche"	4
	Santa Messa al Parco di Monza	6
	Ringraziamento del Cardinale	9
	Un dono alla nostra fede e al nostro cuore	11
	Incontro con i cresimandi alla Stadio Meazza	20
PROPOSTE	Quaresima	30
PROPOSTE	Quaresima di fraternità	31
PROPOSTE	Settimana Santa	32
OFFERTE	Chiesa, Oratorio e altre intenzioni	33
ANAGRAFE	Incontro al Signore: Battesimi e funerali	34
PROPOSTE	Quaresima: Gruppi di Ascolto	34
CALENDARIO	Aprile 2017	35
SE VUOI	Sacerdoti e Suore, eucaristia e devozioni	40



Sei prete, con tanto di "pass", ad ogni varco ti salutano, ti aprono il passaggio, ti indicano la strada, ti accompagnano e, quatto quatto, arrivi a quattro passi da dove il Papa celebrerà l'eucaristia. Chissà quanti sognano di essere lì, così vicino al Papa, non per un suo veloce passaggio in auto, ma lì accanto per tutta la messa! Guardare il suo volto, a dove volge gli occhi, osservarne i gesti, tendere l'orecchio a sentire la sua voce, quasi il suo respiro. Purtroppo, però, il prete non si esalta più di tanto per questo privilegio. Già stamattina presto in Chiesa e tra poco con il Papa stesso, mi dicevo, avrei fatto comunione con quel Gesù di Nazareth, proprio lui, lui il figlio stesso di Dio fatto uno di noi, morto e risorto proprio per la nostra salvezza! Più di così!

Invece la semplicità delle persone che avevo accanto sul treno, lungo il cammino verso il parco ed ora lì, tranquille e gioiose sul prato per una lunghissima attesa, mi ha svelato quanto sia preziosa, consolante, di conforto e di aiuto per la fede e per la vita questa presenza: il Papa! Ancor più: questo Papa, Francesco! E' un meraviglioso mistero come questa presenza possa toccare il cuore, avvicinare, aprire al mistero della presenza di Dio stesso non solo chi vuole credere in lui, ma anche chi non lo conosce o afferma di non conoscerlo. Allora il privilegio di essere più vicino al Papa ti far dir grazie perché il Signore è così, perché ci dona queste persone, questi segni della sua presenza, questi "luoghi" e momenti di incontro con lui.

Più di un milione di persone giunte da ogni dove: inatteso! Anche per l'esperienza con Benedetto, nell'incontro mondiale delle famiglie e Bresso, e pure, ancor prima, con San Giovanni Paolo II, proprio sulla pista dell'autodromo di Monza. Un'alzataccia, proprio di sabato, per non perdere il treno; e poi a piedi per un bel po'; e starsene lì ad aspettare le tre del pomeriggio per la messa con il Papa. La serenità, la gioia, la disponibilità, l'accontentarsi, l'entusiasmo dello stare lì. Essere lì ad aspettare che passi accanto a te per una manciata di secondi e, sperare che proprio lì, passando, si volti dalla tua parte; e poi lo vedrai, ... si fa per dire, sugli schermi ... accecati dal sole. Eppure ti basta, ce n'è d'avanzo per riempire il cuore, per dire: "La giornata, comunque vada, è ben spesa; ne è valsa la pena!". Quando il coro guida propone canti alla nostra portata, che bello, che meraviglia sentire e sentirsi a cantare a Dio, ad una sola voce, in un milione di persone! Ancor più a bocca aperta per lo stupore, quando quel milione è avvolto da un silenzio assoluto di ascolto e di adorazione, con le ginocchia a terra: tra un milione chi ti nota? e giovane! Un'esperienza che ha fatto sentire e scaturire gesti di una fede sincera: quanto questo è stato bello, sentito, spontaneo! Quanto è necessario che giunga a modellare la vita quotidiana! Il Papa ha detto che l'annunciazione a Maria è avvenuta in casa. Il Signore sta accanto a noi nella nostra casa, nel vivere quotidiano, sempre, e lì ci chiama! A noi accorgerci e rispondergli! Ha lasciato un segno profondo l'emozione forte del nostro Cardinale nelle parole belle, profonde, vere per dir grazie a Papa Francesco della sua presenza, del suo ministero. Anche questo è stato dono grande di una presenza del Signore attraverso una persona. Così l'inatteso, ma, a pensarci bene, comprensibile ingorgo delle decine di migliaia di persone a pigiarsi verso i treni ed il temuto acquazzone, ... entrato anch'esso a far parte della festa, non hanno per nulla scalfito la sensazione straordinaria di bellezza della giornata! E l'arrivare a casa stanchi morti a notte fonda ha rafforzato ancor più la certezza che, in viaggio o a casa, questo giorno col Papa potrà portare qualche bel frutto. ***Le pagine seguenti siano un piccolo contributo affinché la venuta del Papa sia un seme del Signore gettato nella terra buona del nostro cuore.***



Papa Francesco a Milano

PAROLE DI SALUTO DEL CARDINALE

Santità, in questo nostro celebre Duomo, cuore della vita diocesana e punto di riferimento per tutti i milanesi, sono presenti sacerdoti, religiose, religiosi, consacrate e consacrati che vivono i loro carismi e la loro missione nella Chiesa di Sant’Ambrogio e di San Carlo. Un buon numero di loro, soprattutto di ammalati, ci segue da casa.

Siamo tesi ad ascoltarLa, ringraziandoLa per aver scelto la forma del dialogo.

Un passaggio di Evangelii Gaudium esprime bene ciò che ci sta a cuore: «L’annuncio si concentra sull’essenziale, su ciò che è più bello, più grande, più attraente e allo stesso tempo più necessario» (EG 35).



Come Lei ci ha detto a Firenze stiamo vivendo un cambiamento d’epoca, molto di più che un’epoca di cambiamenti. Il travaglio in cui siamo immersi è motivo di conversione delle nostre persone e delle nostre comunità aprendoci alla speranza.

L’uscire verso le nostre sorelle e i nostri fratelli uomini, privilegiando gli ultimi, diventa espressione di quella misericordia che ristora e dà pace. Gesù, il volto della misericordia, ci strappa dalla nostra miseria. Egli, testimone fedele, non cessa di venire al nostro incontro con il Suo abbraccio di Innocente Crocifisso. Lo stiamo sperimentando seguendo in processione, nelle sette zone pastorali della Diocesi, l’antica e veneranda reliquia della Croce di San Carlo che contiene il Santo Chiodo. Nel contesto della Visita Pastorale abbiamo anche in questo modo preparato la Sua venuta tra noi.

Le assicuriamo la nostra preghiera proprio con le parole che San Carlo rivolse a San Pio V: «perché Dio conservi la Santità Vostra, in modo che possiamo vedere in questi nostri tempi nella Chiesa quel progresso spirituale che il mondo attende in continuazione dalla pietà e dallo zelo apostolico di



Vostra Santità» (Lettera di San Carlo Borromeo al papa San Pio V, 24 novembre 1569, manoscritto Biblioteca Ambrosiana). Grazie, Santità.

Papa Francesco a Milano

INCONTRO ALLE “CASE BIANCHE”

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Vi ringrazio per la vostra accoglienza, tanto calorosa! Grazie, grazie tante! Siete voi che mi accogliete all’ingresso in Milano, e questo è un grande dono per me: entrare nella

Il Papa a Milano



SUL TRENO

città incontrando dei volti, delle famiglie, una comunità.

E vi ringrazio per i due doni particolari che mi avete offerto.

Il primo è questa stola [il S. Padre l'ha indossata], un segno tipicamente sacerdotale, che mi tocca in modo speciale perché

mi ricorda che io vengo qui in mezzo a voi come sacerdote, entro in Milano come sacerdote. Questa stola non l'avete comprata già fatta, ma è stata creata qui, è stata tessuta da alcuni di voi, in maniera artigianale. Questo la rende molto più preziosa; e ricorda che il sacerdote cristiano è scelto dal popolo e al servizio del popolo; il mio sacerdozio, come quello del vostro parroco e degli altri preti che lavorano qui, è dono di Cristo, ma è "tessuto" da voi, dalla vostra gente, con la sua fede, le sue fatiche, le sue preghiere, le sue lacrime... Questo vedo nel segno della stola. Il sacerdozio è dono di Cristo, ma "tessuto" da voi, e questo vedo in questo segno.

E poi mi avete regalato questa immagine della vostra Madonna: com'era prima e com'è adesso dopo il restauro [mostra il quadro alla gente]. Grazie! Io so che a Milano mi accoglie la Madonna, in cima al Duomo; ma grazie al vostro dono la Madonna mi accoglie già da qui, all'ingresso. E questo è importante, perché mi ricorda la premura di Maria, che corre a incontrare Elisabetta. E' la premura, la sollecitudine della Chiesa, che non rimane nel centro ad aspettare, ma va incontro a tutti, nelle periferie, va incontro anche ai non cristiani, anche ai non credenti...; e porta a tutti Gesù, che è l'amore di Dio fatto carne, che dà senso alla nostra vita e la salva dal male. E la Madonna va incontro non per fare proselitismo, no! Ma per accompagnarci nel cammino della vita; e anche il fatto che sia stata la Madonna ad aspettarmi alla porta di Milano mi ha fatto ricordare quando da bambini, da ragazzi tornavamo da scuola e c'era la mamma sulla porta ad aspettarci. La Madonna è madre! E sempre arriva prima, va avanti per accoglierci, per aspettarci. Grazie di questo! Ed è anche significativo il fatto del restauro: questa vostra Madonna è stata restaurata, come la Chiesa ha sempre bisogno di essere "restaurata", perché è fatta da noi, che siamo peccatori, tutti, siamo peccatori. Lasciamoci restaurare da Dio, dalla sua misericordia. Lasciamoci ripulire nel cuore, specialmente in questo tempo di Quaresima. La Madonna è senza peccato, lei non ha bisogno



A PIEDI VERSO LA META



Il Papa a Milano

di restauri, ma la sua statua sì, e così come Madre ci insegna a lasciarci ripulire dalla misericordia di Dio, per testimoniare la santità di Gesù. E parlando fraternamente una buona Confessione ci farà tanto bene, a tutti! Ma anche chiedo ai confessori che siano misericordiosi!

Grazie di cuore per questi doni! E soprattutto grazie per essere stati qui, per la vostra accoglienza e la vostra preghiera, che mi accompagna nell'ingresso a Milano. Il Signore vi benedica e la Madonna vi protegga. E per favore non dimenticatevi di pregare per me.

E adesso preghiamo la Madonna.

[Ave Maria e Benedizione]

E arrivederci!



Papa Francesco a Milano

SANTA MESSA AL PARCO DI MONZA

Abbiamo appena ascoltato l'annuncio più importante della nostra storia: l'annunciazione a Maria (cfr Lc 1,26-38). Un brano denso, pieno di vita, e che mi piace leggere alla luce di un altro annuncio: quello della nascita di Giovanni Battista (cfr Lc 1,5-20). Due annunci che si susseguono e che sono uniti; due annunci che, comparati tra loro, ci mostrano quello che Dio ci dona nel suo Figlio.

L'annunciazione di Giovanni Battista avviene quando Zaccaria, sacerdote, pronto per dare inizio all'azione liturgica entra nel Santuario del Tempio, mentre tutta l'assemblea sta fuori in attesa. L'annunciazione di Gesù, invece, avviene in un luogo sperduto della Galilea, in una città periferica e con una fama non particolarmente buona (cfr Gv 1,46), nell'anonimato della casa di una giovane chiamata Maria.

Un contrasto non di poco conto, che ci segnala che il nuovo Tempio di Dio, il nuovo incontro di Dio con il suo popolo avrà luogo in posti che normalmente non ci aspettiamo, ai margini, in periferia. Lì si daranno appuntamento, lì si incontreranno; lì Dio si farà carne per camminare insieme a noi fin dal seno di sua Madre. Ormai non sarà più in un luogo riservato a pochi mentre la maggioranza rimane fuori in attesa. Niente e nessuno gli sarà indifferente, nessuna situazione sarà privata della sua presenza: la gioia della sal-

vezza ha inizio nella vita quotidiana della casa di una giovane di Nazareth.

Dio stesso è Colui che prende l'iniziativa e sceglie di inserirsi, come ha fatto con Maria, nelle nostre case, nelle nostre lotte quotidiane, colme di



... BENEDETTE BANDIERE!!



... AL COMANDO ?

ansie e insieme di desideri. Ed è proprio all'interno delle nostre città, delle nostre scuole e università, delle piazze e degli ospedali che si compie l'annuncio più bello che possiamo ascoltare: «Rallegrati, il Signore è con te!». Una gioia che genera vita, che genera speranza, che si fa carne nel modo in cui guardiamo al domani, nell'atteggiamento con cui guardiamo gli altri. Una gioia che diventa solidarietà, ospitalità, misericordia verso tutti.

Al pari di Maria, anche noi possiamo essere presi dallo smarrimento. «Come avverrà questo» in tempi così pieni di speculazione? Si specula sulla vita, sul lavoro, sulla famiglia. Si specula sui poveri e sui migranti; si specula sui giovani e sul loro futuro. Tutto sembra ridursi a cifre, lasciando, per altro verso, che la vita

quotidiana di tante famiglie si tinga di precarietà e di insicurezza. Mentre il dolore bussava a molte porte, mentre in tanti giovani cresce l'insoddisfazione per mancanza di reali opportunità, la speculazione abbonda ovunque.

Certamente, il ritmo vertiginoso a cui siamo sottoposti sembrerebbe rubarci la speranza e la gioia. Le pressioni e l'impotenza di fronte a tante situazioni sembrerebbero inaridirci l'anima e renderci insensibili di fronte alle innumerevoli sfide. E paradossalmente quando tutto si accelera per costruire – in teoria – una società migliore, alla fine non si ha tempo per niente e per nessuno. Perdiamo il tempo per la famiglia, il tempo per la comunità, perdiamo il tempo per l'amicizia, per la solidarietà e per la memoria.

Ci farà bene domandarci: come è possibile vivere la gioia del Vangelo oggi all'interno delle nostre città? E' possibile la speranza cristiana in questa situazione, qui e ora?

Queste due domande toccano la nostra identità, la vita delle nostre famiglie, dei nostri paesi e delle nostre città. Toccano la vita dei nostri figli, dei nostri giovani ed esigono da parte nostra un

nuovo modo di situarci nella storia. Se continuano ad essere possibili la gioia e la speranza cristiana non possiamo, non vogliamo rimanere davanti a tante situazioni dolorose come meri spettatori che guardano il cielo aspettando che "smetta di pio-



GRUPPO BLU





Il Papa a Milano

vere". Tutto ciò che accade esige da noi che guardiamo al presente con audacia, con l'audacia di chi sa che la gioia della salvezza prende forma nella vita quotidiana della casa di una giovane di Nazareth.

Di fronte allo smarrimento di Maria, davanti ai nostri smarrimenti, tre sono le chiavi che l'Angelo ci offre per aiutarci ad accettare la missione che ci viene affidata.



1. Evocare la Memoria

La prima cosa che l'Angelo fa è evocare la memoria, aprendo così il presente di Maria a tutta la storia della Salvezza. Evoca la promessa fatta a Davide come frutto dell'alleanza con Giacobbe. Maria è figlia dell'Alleanza. Anche noi oggi siamo invitati a fare memoria, a guardare il nostro passato per non dimenticare da dove veniamo. Per non dimenticarci dei nostri avi, dei nostri nonni e di tutto quello che hanno passato per giungere dove siamo oggi. Questa terra e la sua gente hanno conosciuto il dolore delle due guerre mondiali; e talvolta hanno visto la loro meritata fama di laboriosità e civiltà inquinata da sregolate ambizioni. La memoria ci aiuta a non rimanere prigionieri di discorsi che seminano fratture e divisioni come unico modo di risolvere i conflitti. Evocare la memoria è il migliore antidoto a nostra disposizione di fronte alle soluzioni magiche della divisione e dell'estraniamento.

2. L'appartenenza al Popolo di Dio

La memoria consente a Maria di appropriarsi della sua appartenenza al Popolo di Dio. Ci fa bene ricordare che siamo membri del Popolo di Dio! Milanesi, sì, Ambrosiani, certo, ma parte del grande Popolo di Dio. Un popolo formato da mille volti, storie e provenienze, un popolo multiculturale e multietnico. Questa è una delle nostre ricchezze. E' un popolo chiamato a ospitare le differenze, a integrarle con rispetto e creatività e a celebrare la novità che proviene dagli altri; è un popolo che



non ha paura di abbracciare i confini, le frontiere; è un popolo che non ha paura di dare accoglienza a chi ne ha bisogno perché sa che lì è presente il suo Signore.

3. La possibilità dell'impossibile

«Nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37): così termina la risposta dell'Angelo a Maria. Quando crediamo che tutto dipenda esclusivamente da noi rimaniamo prigionieri delle nostre capacità, delle nostre forze, dei nostri miopi orizzonti. Quando invece ci disponiamo a lasciarci aiutare, a lasciarci consigliare, quando ci apriamo alla grazia, sembra che l'impossibile incominci a diventare realtà. Lo sanno bene queste terre che, nel corso della loro storia, hanno generato tanti carismi, tanti missionari, tanta ricchezza per la vita della Chiesa! Tanti volti che, superando il pessimismo sterile e divisore, si sono aperti all'iniziativa di Dio e sono diventati segno di quanto feconda possa essere una terra che non si lascia chiudere nelle proprie idee, nei propri limiti e nelle proprie capacità e si apre agli altri.

Come ieri, Dio continua a cercare alleati, continua a cercare uomini e donne capaci di credere, capaci di fare memoria, di sentirsi parte del suo popolo per cooperare con la creatività dello Spirito. Dio continua a percorrere i nostri quartieri e le nostre strade, si spinge in ogni luogo in cerca di cuori capaci di ascoltare il suo invito e di farlo diventare carne qui ed ora. Parafrasando sant'Ambrogio nel suo commento a questo brano possiamo dire: Dio continua a cercare cuori come quello di Maria, disposti a credere persino in condizioni del tutto straordinarie (cfr Esposizione del Vangelo sec. Luca II, 17: PL 15, 1559). Il Signore accresca in noi questa fede e questa speranza.



Papa Francesco a Milano

RINGRAZIAMENTO DEL CARDINALE

Santità, dopo la celebrazione eucaristica in questo parco trasformato oggi in una cattedrale a cielo aperto, e prima di incontrare allo Stadio di San Siro i ragazzi e le ragazze Cresimandi e Cresimati di quest'anno, voglio dirLe il grazie di tutto il popolo di Dio delle terre ambrosiane e lombarde per questa giornata che ha voluto passare con noi. La presenza così numerosa, l'applauso di tutti questi fedeli, ma anche la sorprendente presen-

za di una folla multiforme lungo tutti i tragitti, dicono meglio di ogni parola la nostra gratitudine. È una giornata non ancora conclusa, ma già molto densa di grazia. Oggi tutti noi abbiamo potuto sper-



aprile 2017



Il Papa a Milano

mentare, ancora una volta, la verità di una celebre affermazione del nostro padre Ambrogio, citata però solitamente solo a metà: «Dove è Pietro, là dunque è la Chiesa. Dove è la Chiesa, là non c'è la morte, ma la vita eterna» (Expositio in Ps. XL,30).



I gesti che Lei ha compiuto ci offrono una significativa prospettiva per l'evangelizzazione di questa nostra metropoli lombarda. In particolare l'abbraccio ai più poveri, agli immigrati, il paziente saluto ad uno ad uno a tutti i carcerati, il pranzo con loro, ci ricordano anche di pregare per le vittime del tragico attentato di Londra, per i loro cari e anche per due detenuti che l'altro ieri si sono tolti la vita proprio qui, nel carcere di Monza. Ma i suoi gesti, i suoi esempi, la sua cultura di popolo, i suoi insegnamenti che costituiscono un tutt'uno nel suo magistero, ci indicano la strada perché Gesù Cristo nostra pace, Gesù che è la bellezza, la verità, la bontà, la giustizia, Gesù di cui tutte le donne e tutti gli uomini delle nostre terre hanno bisogno, raggiunga tutti coloro che le abitano e tocchi il loro cuore. I poveri – dice Evangelii Gaudium – «hanno molto da insegnarci. Oltre a partecipare del sensus fidei, con le proprie sofferenze conoscono il Cristo sofferente» (EG 138). Il loro sguardo, nella sua dolorosa semplicità, illumina e dilata il nostro sguardo, troppo spesso così parziale. Lo sguardo europeo è ancora troppo soggiogato da eccessivi intellettualismi e da troppa fiducia in tecnocrazie ed analisi.

Dal primo giorno del Pontificato, il Suo stile di esercizio del ministero di Pietro è espressione di questa testimonianza intera. Da qui scaturisce la nostra gratitudine per il modo gioioso e stimolante del Suo essere con tutti i suoi figli e oggi con noi in particolare in questa intensissima giornata. Vogliamo che questa gratitudine ci insegni come camminare. Oggi è la Solennità dell'Annunciazione in cui ricordiamo che Dio si è fatto uno come noi. At-



traverso il "fiat" di Maria l'eternità entra nel tempo e la possibilità di compimento è donata ad ogni donna e ad ogni uomo. Come espressione di gratitudine per la sua visita, oltre a un segno per la carità del Papa, consegniamo a partire da oggi le chiavi di 55 appartamenti. Sono stati acquisiti dalla Diocesi, restaurati e verranno dati a partire da oggi a famiglie bisognose.

Come Lei non si stanca mai di chiedere, Le assicuriamo, Santità, la nostra preghiera quotidiana. Chiediamo alla Madonnina che, come diceva un po' esagerando Alessandro Manzoni, sotto questo cielo di Lombardia "che è bello quando è bello" si vede da ogni punto della Diocesi, chiediamo a Lei di stendere sempre un lembo del suo manto a protezione del Successore di Pietro. Grazie, Santità.

Papa Francesco a Milano

UN DONO ALLA NOSTRA FEDE E AL NOSTRO CUORE

Giulia e Nicola

Siamo partiti alle 8 del mattino carichi di entusiasmo, dopo aver dormito solo poche ore la notte prima per l'euforia di incontrare il Santo Padre e le aspettative sono state pienamente ripagate. Abbiamo vissuto e condiviso con tutto il gruppo della Parrocchia un'esperienza magnifica che non si è finalizzata alla giornata vissuta tutti insieme, ma che ci accompagna ogni giorno, quando il pensiero va a quel milione di persone in un rispettoso silenzio al momento dell'Eucarestia.

E quel provare ogni giorno a cercare la fede nella vita quotidiana sia il vero stimolo per ognuno di noi.

Grazie di cuore alla Parrocchia di San Pietro.

Giulia e Nicola (quasi quarantenni!!!) ... dalla Toscana

Cristina e Luigi

Ciao! È nella semplicità e nella vita quotidiana che si incontra il Signore. E lo sa bene Papa Francesco che nel suo viaggio a Milano non ha incontrato il mondo dell'imprenditoria e della finanza, ma ha voluto visitare gli emarginati, le persone che vivono in difficoltà,



aprile 2017





Il Papa a Milano

gli stranieri.

"... La realtà si vede meglio dalla periferia che dal centro..." dice Papa Francesco. E lui ne è l'esempio di come si possa mettere in pratica questo pensiero. Un esempio che dovremmo seguire anche noi ; uscire dalle nostre mura domestiche senza paura di essere giudicati e senza paura del diverso.



Una giornata quella di sabato che ha saputo unire i pellegrini della nostra parrocchia ; perché nel condividere anche la pioggia della sera e la lunga attesa del treno, resta il ricordo di una giornata vissuta in pieno fino alla fine. Cristina e Luigi (41 e 46 anni)

Mariella

Sono Mariella ho 71 anni e orgogliosamente dico IO C'ERO a Monza sabato 26 marzo ad incontrare il Papa. Ho "guidato" il gruppo dei rossi.

Già alla stazione, aspettando il treno, l'atmosfera che si respirava non era quella di una gita sociale ma dell'attesa di un incontro particolare. C'era gioia.



TREPIDA ATTESA !

A Monza con un percorso tra vasi di fiori gialli e bianchi il sospirato arrivo alla nostra postazione e lì l'attesa: lunga se si pensa all'orologio, ma così breve per come è trascorsa in mezzo alla natura che rinvigiva in questo inizio di primavera.

Poi l'elicottero, il lancio di tantissimi palloncini legati insieme come in un abbraccio e LUI IL NOSTRO PAPA che gira tra i settori in piedi sulla macchina, sorridente con quella sua grande umanità sfido chiunque a dire che non si è commosso..... Poi la Messa, i canti, il raccoglimento, l'omelia ed il silenzio totale.

C'ERO ANCHE IO, C'ERAVAMO ANCHE NOI in mezzo a quella immensità di persone.....

ci penso ed il mio cuore batte più forte. Mi sento nel cuore una nuova forza.

Sono troppo felice si esserci stata!!!!

Eleonora

“Milano ha il cuore in mano”

Il tanto atteso arrivo di Papa Francesco a Milano è stato vissuto da milioni di fedeli, riuniti per accogliere il Papa “rock”, non si può definire la giornata di sabato 25 marzo vuota, poiché fin dalla mattina il Papa ha vissuto insieme ai suoi fedeli tanti momenti significativi. Infatti, dopo la visita alle Case Bianche di Milano, l’Angelus in Duomo, il saluto ai carcerati di San Vittore, il Papa alle ore 15 arriva al Parco di Monza, dove ad attenderlo vi erano milioni di fedeli, mossi da curiosità, amore e gioia, per poi concludere la giornata con la visita a milioni di cresimandi riuniti a San Siro.

Anche noi della Parrocchia di San Pietro abbiamo partecipato numerosi a questo meraviglioso evento, difficile da dimenticare. Siamo partiti alle 8.00 dall’oratorio in cammino verso il Parco di Monza, muniti di bandiere e foulard colorati, ma soprattutto desiderosi di vivere un’esperienza di fede ed amore che riempisse il cuore. Dopo ore di attesa e di condivisione, alle ore 15.00 arriva il Papa e dopo il tanto atteso giro dei saluti in tutti i settori del Parco di Monza, il Santo Padre celebrò la messa, ricca di canti e di momenti di raccoglimento, in cui l’unico rumore udibile era il silenzio; rumore contrapposto a quello finale in cui applausi, urla e colori si elevarono per salutare e ringraziare il Papa.

Si potrebbe aggiungere che dopo una giornata così meno male che c’era la domenica, non tanto per il necessario riposo e recupero fisico, ma soprattutto per metabolizzare l’immensa mole di emozioni, colori, persone e sensazioni che solo la visita del Papa poteva regalare a tutti i presenti al Parco di Monza. Eleonora

Federica

Sabato 25 marzo anche noi eravamo tra il milione di persone a Monza per la santa messa di Papa Francesco, partiti carichi di entusiasmo e con il cuore ricolmo di gioia per l’imminente incontro che ci aspettava.

La cosa bella che ci ha subito colpito e’ stata l’attenzione a tutti, ognuno era attento alla presenza dell’altro, durante il percorso quanti sguardi di mamme, papà, nonni e nonne che tenevan d’occhio il gruppone, l’attenzione negli attraversamenti, nel fermare le auto qui in città’, nel sollevare i passeggini, ci siamo sentiti protetti e accolti in un gruppo di persone con le quali ci siamo solo presentati al mattino alla partenza con un semplice “buongiorno”. Già’ questo era un segno dello stile della giornata.

Arrivati a Monza dopo il divertente viag-





Il Papa a Milano



gio in treno, ci siamo incamminati verso il parco, altri particolari divertenti???? I bambini facevano a gara per portare le bandiere e i negozianti del centro fotografano "il popolo in cammino"

Eccoci arrivati al momento culminante della celebrazione eucaristica, l'entusiasmo di veder passare papa Francesco e' esploso in applausi e grida di gioia, trasformandosi poi in raccoglimento, ascolto e preghiera. Abbiamo portato a casa: le parole del santo padre, la bella giornata e la condivisione di un dono e di un momento di grazia.

Ecco queste sono le mie riflessioni buona serata . Federica

Claudio

Buonasera, sabato mattina allegri e festosi ci siamo mossi dall'oratorio di San Pietro in 350 tra bambini, adulti ed anziani per andare ad incontrare nostro Padre.

Il clima tra noi è stato subito di una familiarità e letizia che si può spiegare solo alla luce della strada che ognuno di noi sta percorrendo, la strada tracciata da Cristo.

Durante il viaggio l'incontro con altri pellegrini trasformava il gruppo in un popolo sconfinato ed inarrestabile. Una splendida giornata di sole ha reso l'attesa decisamente piacevole. Quando ad un tratto un allegro boato segnalava a tutti che Papa Francesco era arrivato.

Tutti immediatamente protesi verso la balaustra nella speranza di intercettare lo sguardo di un uomo, del padre, desiderosi di vivere la sua infinita misericordia. Desiderosi di guardare a se stessi e a Cristo come questo padre instancabile ci insegna. Questo pellegrinaggio è stato la scoperta di amici che vivono Cristo presente nella propria vita, vera risposta di significato.

Ringrazio tutti per avermi dato la possibilità di farne memoria nuovamente.

Grazie. Claudio (46 anni)

Lorenzo

Sabato 25 marzo sono andato a Monza con la mia parrocchia a vedere Papa Francesco. Questo incontro con lui è stato una bellissima esperienza, sia dal punto spirituale e sia dal punto emotivo. Questo è avvenuto anche perché il Papa è una persona meravigliosa, visto che ha fatto dividere il parco in settori per passare da tutte le persone che c'erano lì in quel momento. In fine, mi ha fatto passare una meravigliosa esperienza con la parrocchia anche con la mia famiglia e i miei amici. Lorenzo (anni 14)

Paola

Ecco: è sabato mattina, pronti per partire. Ultimo sguardo allo zaino, e via! Così rispondiamo alla chiamata di un padre che viene a visitare la nostra diocesi, la nostra terra.

Il primo incontro è in oratorio: volti amici e altri, che ancora non si conoscono; e come per miracolo ci si sente comunità. Affiorano alla mente tanti momenti vissuti, ci si predispone a vivere un'esperienza fisica e spirituale con la fiducia di rispondere ad un invito fatto proprio a te, personalmente.

Bando agli indugi: un foulard, una bandiera ed è già festa. Il cammino è un'occasione per aggiornarsi, per conoscersi, per sapere ed informarsi: "Chi sei? Come stai?". Ci si aspetta a vicenda, ci si accompagna sotto l'occhio vigile del parroco e dei responsabili. Ecco, viviamo con semplicità l'esperienza che accomuna i cristiani: l'essere fratelli con lo sguardo rivolto al Padre.

Arrivati a Monza, nella grande assemblea, ci sentiamo forti; e guardiamo la moltitudine di gente con simpatia e stima. Condividiamo un pasto; e ciò che è di uno solo, lo si spezza con tanti. Ora attendiamo il papa, ognuno con la propria aspettativa, desiderio, dolore e preghiera nel cuore. Il desiderio di un incontro cresce, diventa urgente. Il papa passa e l'emozione sale, sguardi lucidi carichi di significato si incrociano. Forse un rammarico: "Doveva andare più piano!".

Inizia la messa e la confusione cessa: siamo tanti, ma tutti raccolti in preghiera: adulti, bambini anziani. Siamo in attesa di sentire le parole che papa Francesco ci vuole rivolgere. Ed eccole: semplici, come sempre; forse stanche, segno di una giornata faticosa e vissuta con intensità. Non le ricordo tutte, ma mi è rimasto impresso l'invito rivolto a noi: "Ci fa bene ricordare che siamo membri del Popolo di Dio! Milanesi, sì! Ambrosiani, certo! Ma parte del grande Popolo di Dio". Ci viene chiesto di non chiuderci nella nostra diocesi, nelle nostre comunità, nei nostri movimenti, nei nostri oratori, nel nostro vivere sereni. Francesco ci ha chiesto, ancora, di aprirci agli altri e di sentire che l'essere cristiano è più grande dell'appartenere alla diocesi di Milano, e dell'essere ambrosiano. Di saper accogliere, di essere creativi, di non ave-



Il Papa a Milano

re paura; perché essere cristiano è fonte della Gioia. Con l'aiuto dello Spirito Santo, essere certi che, davvero, "Nulla è impossibile a Dio". La messa finisce e ancora con la gioia in cuore ci avviamo al rientro: è stata proprio una bella esperienza dello Spirito.

E, come la semente della Parola penetra tutti i terreni, anche i meno adatti, così la nostra gioia spirituale è stata presto messa a prova: la folla accalcata ha fatto fatica a raggiungere la stazione, e - purtroppo - non è riuscita a mantenere quel clima cordiale, tanto necessario per prolungare la serenità e la ricchezza del momento appena celebrato. Tant'è: questo rende ancora più vero e autentico il ricordo gioioso dell'incontro, nello Spirito, con papa Francesco. Paola (42 anni)

Clara



Buonasera, ho provato a mettere giù due righe

Sabato 25 marzo ho avuto la fortuna di essere parte di quel milione di persone presenti al parco di Monza per assistere alla Santa Messa del nostro amatissimo Papa Francesco.

Ho vissuto un'esperienza davvero indimenticabile per molti aspetti: quel clima di festa...di condivisione...di collaborazione...di rispetto di tutti e (con mia grande e piacevole sorpresa) di tutto...l'emozione di poter vedere da vicino il Santo Padre...

E' stata una giornata intensa ed impegnativa vissuta da me e dai miei compagni di viaggio con tanta serenità e gioia nel cuore

Chiedo scusa don Giuseppe ma non riesco a fare di meglio. Decida lei se inserirla oppure no (non mi offendo di sicuro!)

Non metta il nome ... Buenanotte ! Clara

Un gruppo di partecipanti

L'incontro con Papa Francesco, ha risvegliato in noi la consapevolezza di essere "Popolo".

"Un popolo formato da mille volti, storie e provenienze ..." come ha ribadito il Papa durante l'omelia.

Un popolo che deve ritrovare il coraggio di vivere con impegno e speranza il quotidiano.

Un popolo, che non confida solo nelle proprie forze, ma che si lascia guidare e consigliare dalla "Parola".

Un gruppo di partecipanti

Ps: La cestini pure....il gruppo non si offenderà

*Don Giuseppe come d'accordo
Le invio le riflessioni del mio gruppo AZZURRO*

*Buona notte (o Buon giorno).
Rosanna*

Letizia (48 anni)



Il Papa a Milano

La visita di Papa Francesco è stato un dono grande per tutti, è venuto a casa nostra, l'abbiamo visto da vicino, l'abbiamo accolto come un caro amico, ha toccato nel profondo il nostro cuore. Le sue parole ci danno speranza, ci aiutano e ci confortano.

Grazie a Don Giuseppe e alla parrocchia per la bellissima giornata e un grande grazie di cuore a lui al nostro Papa Francesco!

Annarosa (71 anni)

Alla Santa Messa di Papa Francesco ho avuto modo di partecipare con la parrocchia di San Pietro e devo dire che ho trovato la stessa famiglia dopo 20 anni, vi siete dati un gran bel da fare e avete fatto bella figura.

Monica (49 anni)

È stata un'avventura meravigliosa. Papa Francesco è riuscito a catalizzare tutti con le sue parole di Misericordia, che riempiono il cuore e lo spirito. È sempre pronto a spronarci a fare meglio e di più! Non dobbiamo guardare il cielo aspettando che smetta di piovere!

Anna e Raffaella (49 e 45 anni)

È stata un'esperienza molto emozionante e commovente, il contesto era molto suggestivo ed ha trasmesso molta tranquillità e serenità.

Barbara (52 anni)

Vedere così da vicino il Papa che già tutti sentiamo tanto vicino è stata davvero una grande gioia. Le sfide di cui ha parlato sono delle indicazioni da riprendere e meditare. È stato bello tornare alla vita quotidiana con la speranza in più che ci dà anche con il suo stile di vita.

Pinuccia (54 anni)

Un'emozione grande sfociata in un pianto spontaneo, una gioia immensa vedere il Papa in quella veste bianca, pura, come un angelo che ti viene incontro. La sua umiltà nella normalità quotidiana te lo fa sentire uno di noi. Le sue parole toccanti sono andate nel profondo del cuore di ognuno. Quando parla di accoglienza ci insegna che non esistono confini, l'uguaglianza tra i popoli è possibile e Lui ci ha dato l'esempio. In un mondo che ti presenta solo cose brutte sono stata veramente colpita dalla presenza di tantissime persone credenti.

Michele

Mi scuso per l'ora ma ero in consiglio comunale fino a poco fa.....non so se queste parole che seguono possono servire in ogni caso Grazie per essere andati insieme dal Papa.



IL PAPA FRANCESCO



Il Papa a Milano

Testo. Sono andato a Monza con in testa le parole che Don Leandro aveva detto qualche giorno prima. "Non siamo noi che andiamo dal Papa ma è lui che viene a trovarci come facciamo a non accoglierlo ?" Questa cosa mi era rimasta impressa ma non riuscivo ad immaginarmi cosa avrebbe voluto dire.

Quando qualcuno viene a trovarti cerchi di prepararti per accogliere chi arriva.

Ma lì non è casa mia dove tutto è facile , come si fa a vivere personalmente un incontro con 1 milione di persone ? Appello, treno , cammino, si arriva al Parco di Monza sotto il sole. Nelle 2 ore di attesa passo tra le persone con cui sono venuto e le guardo in faccia e ripenso a tutto quanto vissuto negli anni, con alcuni tanto, con altri uno po' meno, con altro solo uno sguardo o un sorriso ma è chiaro che sono lì con loro perché sono parte della mia vita.



Quando il Papa si avvicinava tra la folla benedicendo pensavo tra me e me , "pensa se mi guarda come Cristo guardò Zaccheo e mi dice oggi devo fermarmi a casa tua". In fondo è il desiderio di tutti.

Il Papa arriva , tutti si alzano , passa tra la gente che con gioia si protende verso di lui. Che cosa straordinaria non esiste un'altra cosa così al mondo !! Come fa un uomo solo a trascinare una folla così ?

Inizia l'Omelia e il Papa, dapprima con voce stanca, poi sempre più forte parla ad ognuno come parla un padre ai figli cui vuole bene "...guardiamo al presente con audacia, con l'audacia di chi sa che la gioia della salvezza prende forma nella vita quotidiana" e poi con voce sempre più certa quasi tonante " La possibilità dell'impossibile- Nulla è impossibile a Dio".

"Quando crediamo che tutto dipenda esclusivamente da noi rimaniamo prigionieri delle nostre capacità, delle nostre forze, dei nostri miopi orizzonti. Quando invece ci disponiamo a lasciarci aiutare, a lasciarci consigliare, quando ci apriamo alla Grazia, sembra che l'impossibile incominci a diventare realtà".

Bello che Grazia!!! Con lo sguardo colmo di gioia ci avviamo verso casa , e sulla strada



Dio ci fa passare per la cruna dell'ago di un sottopasso ferroviario insieme a 20.000 persone per misurare subito se è vero che "la gioia della salvezza è nella vita quotidiana."

Arrivo a casa un po' fradicio , ormai è notte e mio figlio mi abbraccia, mi abbraccia ringraziando con una gioia incontenibile per la giornata trascorsa. Ora sembra un po' tutto più chiaro , in fondo casa mia

Il Papa a Milano



CI SIAMO ANCHE NOI

sono quelle 350 persone, che Dio mi ha messo a fianco, e non avevo altra casa da fargli vedere se non quella, mi ha fatto scendere dal Sicomoro e passare insieme a loro dalla cruna di un ago per indicarmi che è Cristo che realmente trascina quella folla e ci viene a trovare nella quotidianità tutti i giorni, sta a noi aprirgli la porta di casa, se vogliamo trovare il suo abbraccio. Michele (53 anni)

18enni, giovani ed educatori OSGB

Alla GMG di Cracovia Papa Francesco ci aveva detto "su dal divano" e "indossate

IL PAPA FRANCESCO



gli scarponcini"... Come potevamo noi 18enni e giovani dell'OSGB non accettare il suo invito ad andare ad incontrarlo a Monza per rinfrescarci le idee con le sue sempre incisive parole? Così vicino a casa!

Allora ci siamo organizzati, abbiamo formato un gruppetto e siamo andati dal nostro don Giuseppe ad iscriverci al pellegrinaggio parrocchiale. GRUPPO VERDE!

Poi una settimana di consultazione delle previsioni meteorologiche preparando impermeabili, ombrelli e calzature adatte ad affrontare la pioggia e via!

Ma con il Papa è arrivato il sole e gli impermeabili sono stati stesi sul prato per stare più comodi durante la lunga attesa.

All'improvviso eccolo apparire a bordo della "Papamobile" e, come tutti gli altri, ci siamo lanciati in una corsa verso le transenne per vederlo da vicino e cercare di immortalarlo in uno scatto con i nostri telefoni per avere una bella foto da mandare agli amici che non erano con noi. Alcune sono venute un po' mosse perché, come capita sempre quando si incontra Francesco, sembrava che il suo sguardo si fosse fermato per un istante proprio su di noi.

Anche durante l'omelia ha toccato il nostro cuore con parole che sembravano pensate proprio per noi: possiamo incontrare Dio ai margini, in periferia; dobbiamo recuperare il valore della famiglia, della comunità, dell'amicizia e della solidarietà; dobbiamo vivere la gioia del Vangelo da protagonisti e fiduciosi di non essere soli quando ci sentiamo smarriti.

Il Papa ha ancora una volta fatto in modo di farci tornare a casa emozionati, soddisfatti di esserci stati e con i nostri zainetti "riempiti" di tanto su cui riflette-



UN PO' DI RIPOSO

Il Papa a Milano

re.

Caro don, queste sono le nostre righe per "la pietra". Modifica pure come ritieni opportuno. Buona giornata!

Scusa don Giuseppe, se è possibile preferiamo sia messa questa seconda versione perché è la riscrittura di Tommaso Grittini e quindi più genuina in quanto fatta proprio da un ragazzo.

La prima era un assemblaggio fatto da me (Glenda). Grazie ancora!

18enni, giovani ed educatori OSGB

Sabato scorso Papà Francesco è venuto in visita pastorale a Monza. Un gruppo numeroso dell'OSGB, tra giovani e meno giovani, hanno deciso di mettersi in gioco fino in fondo "alzandosi dal divano" per andarlo a trovare come ci ha provocato alla GMG.

Arrivati al parco, dopo una lunga camminata e una non meno lunga attesa, abbiamo assistito alla Santa Messa nella quale ci ha ricordato tre questioni importanti su cui riflettere: ricordarci il nostro per non dimenticare da dove veniamo e rimanere uniti, milanesi, ambrosiani ma solo popolo ricco di multiculturalità ed etnie che non deve temere di dare accoglienza nonostante le differenze, l'impossibile è possibile a Dio; non rimanere sulle proprie posizioni ma cercare di aprirsi agli altri; essere donne e uomini capaci di credere e di ascoltare il Suo invito.

Al termine della Messa siamo ritornati a casa. Non sono mancate attese interminabili e qualche goccia d'acqua. Nel cuore sono rimaste una pienezza e una grande gioia. 18enni, giovani ed educatori OSGB



Papa Francesco a Milano

INCONTRO CON I CRESIMANDI A SAN SIRO.

DOMANDA DI UN RAGAZZO

Ciao, io sono Davide e vengo da Cornaredo. Volevo farti una domanda: Ma a te, quando avevi la nostra età, che cosa ti ha aiutato a far crescere l'amicizia con Gesù?

Papa Francesco: Buonasera!

Davide ha fatto una domanda molto semplice, alla quale per me è facile rispondere, perché devo soltanto fare un po' di memoria dei tempi nei quali io avevo



aprile 2017

Il Papa a Milano



l'età vostra. E la sua domanda è: "Quando tu avevi la nostra età, che cosa ti ha aiutato a far crescere l'amicizia con Gesù?". Sono tre cose, ma con un filo che le unisce tutt'e tre. La prima cosa che mi ha aiutato sono stati i nonni. "Ma come, Padre, i nonni possono aiutare a far crescere l'amicizia con Gesù?". Cosa pensate voi? Possono o non possono?

Ragazzi: Sì!

Papa Francesco: Ma i nonni sono vecchi!

Ragazzi: No!

Papa Francesco: No? Non sono vecchi?

IL PAPA FRANCESCO



Ragazzi: Sì!

Papa Francesco: Sono vecchi... I nonni sono di un'altra epoca: i nonni non sanno usare il computer, non hanno il telefonino... Domando un'altra volta: i nonni, possono aiutarvi a crescere nell'amicizia con Gesù?

Ragazzi: Sì!

Papa Francesco: E questa è stata la mia esperienza: i nonni mi hanno parlato normalmente delle cose della vita. Un nonno era falegname e mi ha insegnato come con il lavoro Gesù ha imparato lo stesso mestiere, e così, quando io guardavo il nonno, pensavo a Gesù. L'altro nonno mi diceva di non andare mai a letto senza dire una parola a Gesù, dirgli "buonanotte". La nonna mi ha insegnato a pregare, e anche la mamma; l'altra nonna lo stesso... La cosa importante è questa: i nonni hanno la saggezza della vita. Cosa hanno i nonni?

Ragazzi: La saggezza della vita.

Papa Francesco: Hanno la saggezza della vita. E loro con quella saggezza ci insegnano come andare più vicini a Gesù. A me lo hanno fatto. Primo, i nonni. Un consiglio: parlate con i nonni. Parlate, fate tutte le domande che volete. Ascoltate i nonni. E' importante, in questo tempo, parlare con i nonni. Avete capito?

Ragazzi: Sì!

Papa Francesco: E voi, quelli che avete i nonni vivi, farete uno sforzo per parlare, fare loro domande, ascoltarli? Farete lo sforzo? Farete questo lavoro?

Ragazzi: Sì...

Papa Francesco: Non siete molto convinti. Lo farete?

Ragazzi: Sì!



Il Papa a Milano

Papa Francesco: I nonni. Poi, mi ha aiutato tanto giocare con gli amici, perché giocare bene, giocare e sentire la gioia del gioco con gli amici, senza insultarci, e pensare che così giocava Gesù... Ma, vi domando, Gesù giocava? O no?

Ragazzi: Sì!

Papa Francesco: Ma era Dio! Dio no, non può giocare... Giocava Gesù?

Ragazzi: Sì!

Papa Francesco: Siete convinti. Sì, Gesù giocava, e giocava con gli altri. E a noi fa bene giocare con gli amici, perché quando il gioco è pulito, si impara a rispettare gli altri, si impara a fare la squadra, in équipe, a lavorare tutti insieme. E questo ci unisce a Gesù. Giocare con gli amici. Ma - è una cosa che credo qualcuno di voi ha detto - litigare con gli amici, aiuta a conoscere Gesù?

Ragazzi: No!

Papa Francesco: Come?

Ragazzi: No!

Papa Francesco: Va bene. E se uno litiga, perché è normale litigare, ma poi chiedi scusa, e finita è la storia. E' chiaro?

Ragazzi: Sì!

Papa Francesco: A me ha aiutato tanto giocare con gli amici. E una terza cosa che mi ha aiutato a crescere nell'amicizia con Gesù è la parrocchia, l'oratorio, andare in parrocchia, andare all'oratorio e radunarmi con gli altri: questo è importante! A voi piace, andare in parrocchia?

Ragazzi: Sì!

Papa Francesco: A voi piace... - ma dite la verità - a voi piace andare a Messa?

Ragazzi: Sì!

Papa Francesco: [ride] Non sono sicuro... A voi piace andare all'oratorio?

Ragazzi: Sì!

Papa Francesco: Ah, questo sì, vi piace. E queste tre cose faranno - davvero, questo è un consiglio che vi do - queste tre cose vi faranno crescere nell'amicizia con Gesù: parlare con i nonni, giocare con gli amici e andare in parrocchia e in oratorio. Perché, con queste tre cose, tu pregherai di più. [applausi] E la preghiera è quel filo che unisce le tre cose. Grazie. [applausi]



DOMANDA DI DUE GENITORI

Buona sera. Siamo Monica e Alberto, e siamo genitori di tre ragazzi di cui l'ultima il prossimo ottobre riceverà la Santa Cresima. La domanda che volevamo farLe è questa: come trasmettere ai nostri



STA PER DIVENTARE GESU'

figli la bellezza della fede? A volte ci sembra così complicato poter parlare di queste cose senza diventare noiosi e banali o, peggio ancora, autoritari. Quali parole usare?

Papa Francesco: Grazie. Io queste domande le avevo prima... Sì, perché me le avete inviate, e per essere chiaro nella risposta, ho preso qualche appunto, ho scritto qualcosa, e adesso vorrei rispondere a Monica e ad Alberto.



a. Credo che questa è una delle domande-chiave che tocca la nostra vita come genitori: la trasmissione della fede, e tocca anche la nostra vita come pastori e come educatori. La trasmissione della fede. E mi piacerebbe rivolgere a voi questa domanda. E vi invito a ricordare quali sono state le persone che hanno lasciato un'impronta nella vostra fede e che cosa di loro vi è rimasto più impresso. Quello che hanno domandato i bambini a me, io lo domando a voi. Quali sono le persone, le situazioni, le cose che vi hanno aiutato a crescere nella fede, la trasmissione della fede. Invito voi genitori a diventare, con l'immaginazione, per qualche minuto nuovamente figli e a ricordare le persone che vi hanno aiutato a credere. "Chi mi ha aiutato a credere?". Il padre, la madre, i nonni, una catechista, una zia, il parroco, un vicino, chissà... Tutti portiamo nella memoria, ma specialmente nel cuore qualcuno che ci ha aiutato a credere. Adesso vi faccio una sfida. Un attimino di silenzio... e ognuno pensi: chi mi ha aiutato a credere? E io rispondo da parte mia, e per rispondere la verità devo tornare con il ricordo in Lombardia... [grande applauso] A me ha aiutato a credere, a crescere tanto nella fede, un sacerdote lodigiano, della diocesi di Lodi; un bravo sacerdote che mi ha battezzato e poi durante tutta la mia vita, io andavo da lui; in alcuni momenti più spesso, in altri meno...; e mi ha accompagnato fino all'entrata nel noviziato [dei Gesuiti]. E questo lo devo a voi lombardi, grazie! [applausi] E non



LA FOLLA IMMENSA RIPARTE



Il Papa a Milano

mi dimentico mai di quel sacerdote, mai, mai. Era un apostolo del confessionale, un apostolo del confessionale. Misericordioso, buono, lavoratore. E così mi ha aiutato a crescere.

Ognuno ha pensato la persona? Io ho detto chi ha aiutato me.

E vi domanderete il perché di questo piccolo esercizio. I nostri figli ci guardano continuamente; anche se non ce ne rendiamo conto, loro ci osservano tutto il tempo e intanto apprendono. [applauso] «I bambini ci guardano»: questo è il titolo di un film di Vittorio De Sica del '43. Cercatelo. Cercatelo. «I bambini ci guardano». E, fra parentesi, a me piacerebbe dire che quei film italiani del dopoguerra e un po' dopo, sono stati – generalmente – una vera “catechesi” di umanità. Chiudo la parentesi. I bambini ci guardano, e voi non immaginate l'angoscia che sente un bambino quando i genitori litigano. Soffrono! [applauso] E quando i genitori si separano, il conto lo pagano loro. [applauso] Quando si porta un figlio al mondo, dovete avere coscienza di questo: noi prendiamo la responsabilità di far crescere nella fede questo bambino. Vi aiuterà tanto leggere l'Esortazione Amoris laetitia, soprattutto i primi capitoli, sull'amore, il matrimonio, il quarto capitolo che è una davvero una chiave. Ma non dimenticatevi: quando voi litigate, i bambini soffrono e non crescono nella fede. [applauso] I bambini conoscono le nostre gioie, le nostre tristezze e preoccupazioni. Riescono a captare tutto, si accorgono di tutto e, dato che sono molto, molto intuitivi, ricavano le loro conclusioni e i loro insegnamenti. Sanno quando facciamo loro delle trappole e quando no. Lo sanno. Sono furbissimi. Perciò, una delle prime cose che vi direi è: abbiate cura di loro, abbiate cura del loro cuore, della loro gioia, della loro speranza.

Gli “occhietti” dei vostri figli via via memorizzano e leggono con il cuore come la fede è una delle migliori eredità che avete ricevuto dai vostri genitori e dai vostri avi. Se ne accorgono. E se voi date la fede e la vivete bene, c'è la trasmissione.

Mostrare loro come la fede ci aiuta ad andare avanti, ad affrontare tanti drammi che abbiamo, non con un atteggiamento pessimista ma fiducioso, questa è la migliore testimonianza che possiamo dare loro. C'è un modo di dire: “Le parole se le porta il vento”, ma quello che si semina nella memoria, nel cuore, rimane per sempre.

b. Un'altra cosa. In diverse parti, molte famiglie hanno una tradizione molto bella ed è andare insieme a Messa e dopo vanno a un parco, portano i figli a giocare insieme. Così che la fede diventa un'esigenza della famiglia con altre famiglie, con gli amici, famiglie amiche... Questo è bello e aiuta a vivere il comandamento di santificare le feste. Non solo andare in chiesa a pregare o a dormire durante l'omelia – succede! -, non solo, ma poi andare a giocare insieme. A-



CONTENTI SI TORNA A CASA

Il Papa a Milano



... GIRO TURISTICO DEL LAGO

nesso che cominciano le belle giornate, ad esempio, la domenica dopo essere andati a Messa in famiglia, è una buona cosa se potete andare in un parco o in piazza, a giocare, a stare un po' insieme. Nella mia terra questo si chiama "dominguear", "passare la domenica insieme". Ma il nostro tempo è un tempo un po' brutto per fare questo, perché tanti

genitori, per dare da mangiare alla famiglia, devono lavorare anche nei giorni festivi. E questo è brutto. Io sempre domando ai genitori, quando mi dicono che perdono la pazienza con i figli, prima domando: "Ma quanti sono?" – "Tre, quattro", mi dicono. E faccio loro una seconda domanda: "Tu, giochi con i tuoi figli?... Giochi?" E non sanno cosa rispondere. I genitori in questi tempi non possono, o hanno perso l'abitudine di giocare con i figli, di "perdere tempo" con i figli. Un papà una volta mi ha detto: "Padre, quando io parto per andare al lavoro, ancora stanno a letto, e quando torno la sera tardi già sono a letto. Li vedo soltanto nei giorni festivi". E' brutto! E' questa vita che ci toglie l'umanità! Ma tenete a mente questo: giocare con i figli, "perdere tempo" con i figli è anche trasmettere la fede. E' la gratuità, la gratuità di Dio.

c. E un'ultima cosa: l'educazione familiare nella solidarietà. Questo è trasmettere la fede con l'educazione nella solidarietà, nelle opere di misericordia. Le opere di misericordia fanno crescere la fede nel cuore. Questo è molto importante. Mi piace mettere l'accento sulla festa, sulla gratuità, sul cercare altre famiglie e vivere la fede come uno spazio di godimento familiare; credo che è necessario anche aggiungere un altro elemento. Non c'è festa senza solidarietà. Come non c'è solidarietà senza festa, perché quando uno è solidale, è gioioso e trasmette la gioia.

Non voglio annoiarvi: vi racconterò una cosa che io ho conosciuto a Buenos Aires. Una mamma, era a pranzo con i tre figli, di sei, quattro e mezzo e tre anni; poi ne ha avuti altri due. Il marito era al lavoro. Erano a pranzo e mangiavano proprio cotolette alla milanese, sì, perché lei me l'ha detto, e ognuno dei bambini ne aveva una nel piatto. Busano alla porta. Il più grande va, apre la porta, vede, torna e dice: "Mamma, è un povero, chiede da mangiare". E la mamma, saggia, fa la domanda: "Cosa facciamo? Diamo o non diamo?" – "Sì, mamma, diamo, diamo!". C'erano altre cotolette, lì. La mamma disse:



LA SERA ALLA STAZIONE !?!



Il Papa a Milano

“Ah, benissimo: facciamo due panini: ognuno taglia a metà la propria e facciamo due panini” – “Mamma, ma ci sono quelle!” – “No, quelle sono per la cena”. E la mamma ha insegnato loro la solidarietà, ma quella che costa, non quella che avanza! Per l’esempio basterebbe questo, ma vi farà ridere sapere come è finita la storia. La settimana dopo, la mamma è dovuta andare a fare la spesa, il pomeriggio, verso le quattro, e ha lasciato tutti e tre i bambini da soli, erano buoni, per un’oretta. E’ andata. Quando torna la mamma, non erano tre, erano quattro! C’erano i tre figli e un barbone [ride] che aveva chiesto l’elemosina e lo hanno fatto entrare, e stavano bevendo insieme caffelatte... Ma questo è un finale per ridere un po’... Educare alla solidarietà, cioè alle opere di misericordia. Grazie.

DOMANDA DI UNA CATECHISTA



Buona sera, sono Valeria, mamma e catechista di una parrocchia di Milano, a Rogoredo. Lei ci ha insegnato che per educare un giovane occorre un villaggio: anche il nostro Arcivescovo ci ha spronato in questi anni a collaborare, perché ci sia una collaborazione tra le figure educanti. Allora noi volevamo chiederLe un consiglio, perché possiamo aprirci a un dialogo e a un confronto con tutti gli educatori che hanno a che fare con i nostri giovani ...

Papa Francesco: Io consiglierei un’educazione basata sul pensare-sentire-fare, cioè un’educazione con l’intelletto, con il cuore e con le mani, i tre linguaggi. Educare all’armonia dei tre linguaggi, al punto che i giovani, i ragazzi, le ragazze possano pensare quello che sentono e fanno, sentire quello che pensano e fanno e fare quello che pensano e sentono. Non separare le tre cose, ma tutt’e tre insieme. Non educare soltanto l’intelletto: questo è dare nozioni intellettuali, che sono importanti, ma senza il cuore e senza le mani non serve, non serve. Dev’essere armonica, l’educazione. Ma si può dire anche: educare con i contenuti, le idee, con gli atteggiamenti della vita e con i valori. Si può dire anche così. Ma mai educare soltanto, per esempio, con le nozioni, le idee. No. Anche il cuore deve crescere nell’educazione; e anche il “fare”, l’atteggiamento, il modo di comportarsi nella vita.



b. In riferimento al punto precedente, ricordo che una volta in una scuola c’era un alunno che era un fenomeno a giocare a calcio e un disastro nella condotta in classe. Una regola che gli avevano dato era che se non si comportava bene doveva lasciare il calcio, che gli piaceva tanto! Dato che continuò a comportarsi male rimase due mesi senza giocare, e questo

Il Papa a Milano



peggiorò le cose. Stare attenti quando si punisce: quel ragazzo peggiorò. E' vero, l'ho conosciuto, questo ragazzo. Un giorno l'allenatore parlò con la direttrice, e spiegò: "La cosa non va! Lasciami provare", disse alla direttrice, e le chiese che il ragazzo potesse riprendere a giocare.

"Proviamo", disse la signora. E l'allenatore lo mise come capitano della squadra. Allora quel bambino, quel ragazzo si sentì considerato, sentì che poteva dare il meglio di sé e cominciò non solo a comportarsi meglio, ma a migliorare tutto il rendimento. Questo mi sembra molto importante nell'educazione. Molto importante. Tra i nostri studenti ce ne sono alcuni che sono portati per lo sport e non tanto per le scienze e altri riescono meglio nell'arte piuttosto che nella matematica e altri nella filosofia più che nello sport. Un buon maestro, educatore o allenatore sa stimolare le buone qualità dei suoi allievi e non trascurare le altre. E lì si dà quel fenomeno pedagogico che si chiama transfert: facendo bene e piacevolmente una cosa, il beneficio si trasferisce all'altra. Cercare dove do più responsabilità, dove più gli piace, e lui andrà bene. E sempre va bene stimolarli, ma i bambini hanno anche bisogno di divertirsi e di dormire. Educare soltanto, senza lo spazio della gratuità non va bene.

E finisco con questa cosa. C'è un fenomeno brutto in questi tempi, che mi preoccupa, nell'educazione: il bullying. Per favore, state attenti. [grande applauso] E adesso domando a voi, cresimandi. In silenzio, ascoltatevi. In silenzio. Nella vostra scuola, nel vostro quartiere, c'è qualcuno o qualcuna del quale o della quale voi vi fate beffa, che voi prendete in giro perché ha quel difetto, perché è grosso, perché è magro, per questo, per quest'altro? Pensateci. E a voi piace fargli provare vergogna e anche picchiarli per questo? Pensateci. Questo si chiama bullying. Per favore... [accenno di applauso] No, no! Ancora non ho finito. Per favore, per il sacramento della Santa Cresima, fate la promessa



al Signore di non fare mai questo e mai permettere che si faccia nel vostro collegio, nella vostra scuola, nel vostro quartiere. Capito?

Ragazzi: Sì! [applauso grande]

Papa Francesco: Mi promettete: mai, mai prendere in giro, fare beffa,



Il Papa a Milano



un compagno di scuola, di quartiere... Promettete questo, oggi?

Ragazzi: Sì!

Papa Francesco: Il Papa non è contento della risposta... Promettete questo?

Ragazzi: [fortissimo] Sì!

Papa Francesco: Bene. Questo "sì" lo avete detto al Papa. Ora, in silenzio, pensate che cosa brutta è questa, e pensa-

te se siete capaci di prometterlo a Gesù. Promettete a Gesù di non fare mai questo bullying?

Ragazzi: Sì!

Papa Francesco: A Gesù...

Ragazzi: [forte] S!!

Papa Francesco: Grazie. E che il Signore vi benedica!

Complimenti a voi [i ragazzi che hanno fatto le coreografie nel campo]: siete stati bravi!

Preghiamo insieme: "Padre Nostro..." [Benedizione]

Papa Francesco: Per favore, vi chiedo di pregare per me. E prima di andarmene, una domanda: con chi dobbiamo parlare di più, a casa?

Ragazzi: Con i nonni!

Papa Francesco: Bravi! E voi, genitori, cosa dovete fare con i vostri figli un po' di più?

Genitori: Giocare!

Papa Francesco: Giocare. E voi educatori, come dovete portare avanti l'educazione, con quale linguaggio? Con quello della testa, con quello del cuore e con quello delle mani! Grazie e arrivederci!





I CRESIMANDI IN PARTEZA

"CON LA GIOIA DELLO SPIRITO" - I CRESIMANDI DI SAN PIETRO ALLO STADIO MEAZZA - SAN SIRO - SABATO 25 MARZO 2017

È iniziata così la nostra giornata per l'incontro con il Papa. Con la " Gioia della Spirito " e l'entusiasmo che suscita sempre un evento simile, ci prepariamo tutti insieme, ragazzi e rispettivi genitori, nonni , padrini, a partire. Ciascuno di noi è consapevole che sarà una giornata lunga, ma piena di soddisfazioni.

Arrivati allo stadio , ci siamo armati di pazienza per riuscire ad entrare e salire sugli spalti, ma lo spettacolo che ci siamo trovati davanti ha compensato la fatica. Mai ci saremmo aspettati uno stadio così gremito. Lo spettacolo dei figuranti accompagnato dai canti dei ragazzi, come ogni anno non ha deluso le aspettative. La commozione e l'entusiasmo sono saliti alle stelle quando Papa Francesco è entrato nello stadio. Le sue parole hanno toccato il cuore di tutti. Dei ragazzi, quando ha detto che quello che ha aiutato lui da bambino a far crescere l'amicizia con Gesù , sono stati : l'esempio dei nonni, il gioco con gli amici e l'oratorio.

Il cuore dei genitori quando li ha invitati a ritornare bambini e fare memoria di chi li ha aiutati a credere così da trasmettere la fede ai propri figli allo stesso modo. Infine si è rivolto a tutti gli educatori con questo consiglio: educare a PENSARE, SENTIRE, FARE.

Una educazione con l'intelletto, con il cuore e con le mani. Educare al l'armonia dei tre linguaggi. La sua visita si è conclusa con la preghiera dell'annuncio a Maria e la sua benedizione. Prima di andarsene, come suo solito, si è avvicinato con grande tenerezza, ai ragazzi disabili presenti per benedirli. Il sole ci ha accompagnato per tutto il giorno, ma la vera bellezza è stato partecipare a questa esperienza così edificante e singolare.

Al ritorno sicuramente ciascuno di noi avrà portato a casa molto su cui riflettere e soprattutto un po' di consapevolezza in più del grande dono della fede.

Don Leandro, le catechiste e i responsabili sportivi.

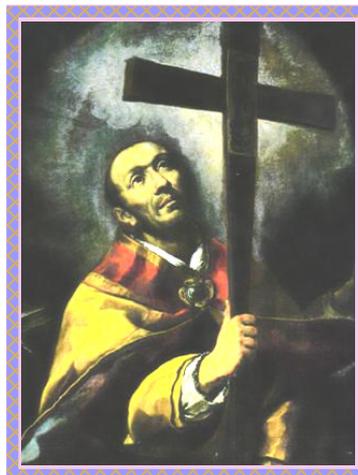


aprile 2017



QUARESIMA 2017

"La Parola è un dono.
L'altro è un dono"



domenica **Santa Messa**

sabato 18.30 Messa con **Quaresimale**

domenica 17.00 Preghiera in **Oratorio**
17.30 Messa con Quaresimale

martedì 21.00 **Riflessioni quaresimali**
nei Gruppi di Ascolto
(14/3 - 28/3 - 4/4)

via Moroni 4
via Volta 60
via Pasubio 73
via Fusè
via IV Novembre 1

fam. Cipressi
fam. Broggi
sala riunioni
sala riunioni scala F
fam. Vitale Lollo

venerdì 7.00 **Via Crucis**
8.30 **Via Crucis**
17.00 **Via Crucis per i ragazzi**
18.30 **Vespero**
21.00 **Via Crucis e altre iniziative**

- ♦ Per **ragazzi adolescenti e giovani**: vedi il programma specifico dell'Oratorio.
- ♦ I venerdì di Quaresima sono di **astinenza** dalle carni (dai 14 anni in su); il primo venerdì ed il Venerdì Santo sono anche di **digiuno** (dai 18 ai 59 anni).
- ♦ Per la **Quaresima di fraternità**: *ogni settimana in oratorio raccolta di alimenti per il nostro **Centro di Ascolto Caritas**; *tra le proposte diocesane: "Cambiare la vita dei ragazzi di strada a Kinshasa in **Congo**".
- ♦ 23/3 ore 21.00 a San Giorgio in Albairate: **Preghiera per i Missionari Martiri**
- ♦ 25/3 **incontro con il Papa Francesco** a Milano e Monza
- ♦ 29/3 alle 20.45 **Via Crucis con il Cardinale** a Gaggiano
- ♦ In fondo alla Chiesa il libretto per la **preghiera quotidiana**.



QUARESIMA DI FRATERNITA' 2017

Proposta Parrocchiale

RACCOLTA DI ALIMENTI E PRODOTTI

Per sostenere il servizio del Centro di Ascolto della nostra Caritas possiamo portare nella cappella dell'Oratorio alimenti e prodotti tra quelli elencati qui sotto per preparare borse spesa per chi è nel bisogno.

- Zuccherο
- Caffè
- Latte
- Riso
- Olio
- Pelati
- Tonno
- Carne in scatola
- Piselli
- Fagioli
- Pasta
- Pasta
- Pan carré
- Biscotti
- Materiale per igiene personale
- Materiale per igiene della casa

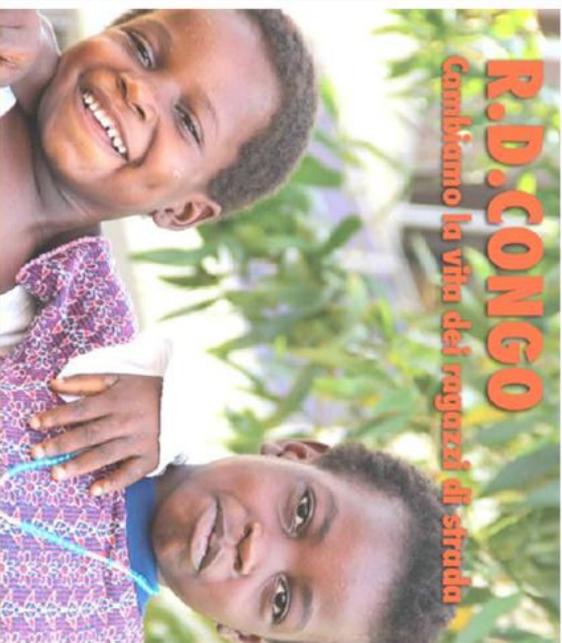
Un grazie a tutti quanti vorranno aiutare a preparare questo dono.

don Leandro con catechiste/i e volontari Caritas

Proposta Diocesana

R.D. CONGO

Cambiamo la vita dei ragazzi di strada



**AU TIAMIO
IL CENTRO "LA BENE DICTA"
A KINSHASA, IN CONGO,
PER IL RECUPERO
DEI RAGAZZI DI STRADA**

Settimana Santa 2017

DOMENICA DELLE PALME *(orario festivo delle Sante Messe)*

- ore 9.00 Dal cortile di via Curioni processione con gli ulivi per i ragazzi e Santa Messa
- ore 16.00 **PASSIO VIVENTE SECONDO SAN LUCA**
- ore 19.00 Messa in lingua spagnola



DA LUNEDÌ A MERCOLEDÌ *(Sante messe di orario: 7.00 - 8.30 - 18.30)*

LUNEDÌ

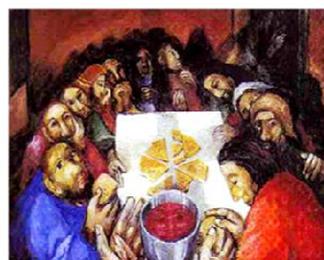
- ore 17.00 **Confessione** pasquale per ragazzi delle **elementari**
- ore 21.00 Confessione pasquale cittadina al Sacro Cuore

MARTEDÌ

- ore 21.00 Confessione pasquale cittadina a Santa Maria

MERCOLEDÌ

- ore 8.30 Confessioni fino alle 11.00
- ore 16.30 **Confessione** pasquale per ragazzi delle **medie**
- ore 21.00 Confessione per **adolescenti, giovani** e adulti a San Pietro



SACRO TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO

- ore 7.00 Liturgia della Parola
- ore 8.30 Liturgia della Parola
- ore 17.00 **SANTA MESSA E LAVANDA DEI PIEDI**
- ore 21.00 **SANTA MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE**
Riposizione dell'eucaristia nel "sepolcro"
Veglia notturna di adorazione dell'Eucaristia



VENERDÌ SANTO *(magro e digiuno)*

- ore 7.00 Ufficio delle letture
- ore 9.00 Confessioni fino alle 11.00
- ore 14.45 **CELEBRAZIONE DELLA MORTE DEL SIGNORE**
- ore 21.00 Via Crucis Cittadina

SABATO SANTO

(si consiglia magro e digiuno)

- ore 7.00 Celebrazioni del mattino
- ore 9.15 Visita dei ragazzi delle elementari e delle medie ai sepolcri
- ore 10.30 Confessioni per giovani e adulti
- ore 15.00 Confessioni per giovani e adulti

- ore 21.00 **VEGLIA PASQUALE E MESSA DI RESURREZIONE**

PASQUA DI RESURREZIONE

(orario festivo delle messe: 7.00 - 8.30 - 9.30 - 11.00 - 17.30)

- ore 11.00 Messa solenne
- ore 16.00 Vespri solenni

LUNEDÌ DELL'ANGELO

Orario festivo delle messe: 7.00 - 8.15 - 9.30 - 11.00 - 17.30



Offerte per la Chiesa

Condominio "Caprera" € 50 / Condominio "Le Terrazze" € 50 / Comunione malati € 60 / Memoria di Pucillo Giovanni € 150 / Lella Anna € 50 / Battesimo di Camilla € 150 / Battesimo di Daniele € 150 / NN € 500 / Condominio "Annunciata" € 50 / Battesimo di Alice € 100 / Memoria dei coniugi Giuseppina e Natale Locatelli € 50 / Memoria di Pusterla Valeria e Gianna e Moscatelli Giuseppe € 100 / Battesimo di Tommaso € 250 / NN € 2.000 / Memoria di Tonella Pierino € 30 / fedeli della messa all'Hospice € 150 / Memoria di Mainardi Laura € 200 / Condominio "Legnano" € 50

OFFERTE	euro	4.140	8.517	12.657
CASSETTA CHIESA	euro	86	430	516
TOTALE	euro	4.226	8.947	13.173
		<i>marzo</i>	<i>precedente</i>	<i>totale</i>

Offerte per l'Oratorio

NN € 50 / Memoria di Luigi € 500

OFFERTE	euro	550	700	1.250
CASSETTA ORATORIO	euro	51	162	213
TOTALE	euro	601	862	1.463
		<i>marzo</i>	<i>precedente</i>	<i>totale</i>

Offerte varie

CARITA' (NN per i bambini poveri 50)	€	254
MISSIONI (NN 300 / NN 150 / NN 450)	€	1.279

RINATI NEL SANTO BATTESIMO

Casarin Camilla, Chiara Rita di Matteo e Romanò Michela
 Di Meglio Mia Diletta di Francesco e Lenza Loredana
 Lovati Giulio Leone di Giorgio e Graziano Valentina
 Scaglia Daniele di Luca e Benassi Francesca
 Piarulli Alice di Vincenzo e Maragno Alessandra
 Rizzi Tommaso di Ettore e Arrigoni Chiara

CHIAMATI ALLA VITA ETERNA

De Giorgi Paola, di anni 78, via Monte Rosa 46
 Prausello Roberto, di anni 70, via Della Noce 13
 Pucillo Giovanni, di anni 87, Mediglia
 Parozzi Franca, di anni 82, piazza Golgi 1
 Galantucci Alfredo, di anni, via Mozart 23
 Caimi Enrico, di anni 75, via Boccioni 24
 Manetta Luigi, di anni 83, via Amendola 14
 Prestini Domenica, di anni 86, via Toti 3
 Maniero Fedora, di anni 96, viale Manzoni 70
 Stefanucci Antonio, di anni 65, via Menotti 14/A
 Grugini Gianfranco, di anni 87, strada Cassinetta 25



Quaresima 2017 - Gruppi di Ascolto

"Ritrovare se stessi"

Incontro nelle famiglie su alcune
 riflessioni quaresimali del Card. Martini

nei giorni: 14/3 - 28/3 - 4/4

alle ore 21.00, presso:

- * famiglia Broggi svia Volta 60
- * famiglia Cipressi via Moroni 4
- * sala riunioni via Fusè, scala f
- * sala riunioni via Pasubio 73
- * famiglia Vitale Lollo via IV Novembre 1

<p>1 sabato</p> <p>Sabato / morello <i>Ez 11, 14-20 / Sal 88 (89), 14-19 / 1 Ts 5, 12-23 / Mt 19, 13-15</i></p>	<p>7.00 Sanpietro Angela, Carlo e figli / papà Edgardo e mamma Rachele 15.00 Matrimonio Boldrini - Nolli 17.00 Martello Marco e Marietta / Grugni Ambrogio e fam. Fusè / Gazzoli Angelo / Saini Virginio e Pastori Alba 18.30 Cresima degli adulti / def. fam. Asti / Irma, Piero, Emilio Affori / Masserini Alma</p>	<p>• 18.30 Santa Cresima di un gruppetto di adulti del Decanato</p>
<p>2 domenica</p> <p>V Domenica di Quaresima / morello <i>Es 14, 15-31 / Sal 105 (106), 1-2. 4. 9-10. 12. 47-48a / Ef 2, 4-10 / Gv 11, 1-53</i></p>	<p>7.00 Maria, Battista e Silvana Romè 8.15 Agostino e Lucialda / coniugi Di Marzo Nicola e Maria, coniugi Lalli Giovanni e Santa 9.30 Sartirana Ercole / def. Mercanti, Signorini, Grignani / Pavesi Gianfranco / Santina Gambaretti 11.00 Maria e Paolo, Ernesta e Pierino 17.30 Venanzio Victor Herrera / Mameli Emeleagro 19.00 Messa in lingua spagnola</p>	<p>• 15.15 Incontro sulla famiglia in Oratorio (sospeso il vespero) • 17.30 Messa e quaresimale • 19.00 Messa in lingua spagnola</p>
<p>3 lunedì</p> <p>Feria / morello <i>Gen 37, 2-28 forma breve Gen 37, 2ab. 5-8. 12-14a. 17b-24a. 26-28 / Sal 118 (119), 121-128 / Pr 28, 7-13 Mc 8, 27-33</i></p>	<p>7.00 Giunta Silvio 8.30 Osnaghi Carlotta Mangiagalli e fam. 18.30 Rita, Franco e Pietro, Nella e fam. Bartolucci / Oddone Carlo / Carmelina / Giovanni Passoni</p>	
<p>4 martedì</p> <p>Feria / morello <i>Gen 41, 1b-40 forma breve Gen 41, 1b-8. 14-17a. 24b-40 / Sal 118 (119), 129-136 / Pr 29, 23-26 / Gv 6, 63b-71</i></p>	<p>7.00 8.30 18.30</p>	<p>• 21.00 Gruppi di ascolto nelle famiglie</p>
<p>5 mercoledì</p> <p>Feria / morello <i>Gen 48, 1. 8-21 / Sal 118 (119), 137-144 / Pr 30, 1a. 24-33 / Lc 18, 31-34</i></p>	<p>7.00 8.30 Saporiti Ernesto e Baldi Giovannina 18.30</p>	<p>• 21.00 Incontro genitori dei battezzandi</p>
<p>6 giovedì</p> <p>Feria / morello <i>Gen 49, 29 – 50, 13 / Sal 118 (119), 145-152 / Pr 31, 1-9 / Gv 7, 43-53</i></p>	<p>7.00 Bossi Gianni 8.30 18.30 Piana Ermanno / Edda Lotaroli / coniugi Giovanna e Francesco Manga / nonna Bianca</p>	
<p>7 venerdì</p> <p>Feria aliturgica</p>	<p>7.00 Via Crucis 8.30 Via Crucis 17.00 Via Crucis dei ragazzi 18.30 Vesperi 21.00 Via Crucis</p>	<p>• magro</p>





Aprile 2017

<p>8 sabato</p> <p>Sabato / morello <i>Dt 6, 4-9 Sal 77 (78), 3-7 / f 6, 10-19 / Mt 11, 25-30</i></p>	<p>7.00 17.00 Lombardi Antonietta / Nella e fam. Bartolucci / coniugi Cestari Gismo e Albertina / Bianche Angelo / Mognoni Piera / De Alessandri Sisto</p> <p>18.30 fam. Cattaneo Isabella e Porati / Bonadei Pierina, Tommasin Sereno, Tommasin Luciano, Corà Pietro / Gatto Gino</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 18.30 Messa e quaresimale • Veglia in Tradizione Symboli in Duomo
<p>9 domenica</p> <p>Domenica delle Palme / rosso <i>Zc 9, 9-10 / Sal 47 (48), 2-3, 9-11 / Col 1, 15-20 / Gv 12, 12-16 /</i></p>	<p>7.00 Clara e Luciano Colombini, Rita e Antonio</p> <p>8.15 Amelia, Arturo Melles, figlio Carlo</p> <p>9.30 def. fam. Zagari e Artusa, coniugi Contino, Guarneri Pietro Paolo / Rossetti Antonio, Angelica, Repossi Mario / coniugi Beretta con Mario, Carla, Mario e Iolanda</p> <p>11.00 Antonella, Francesco e Mario Spina / coniugi Filippa e Giuseppe Cucchiara / Luigi, Anita e famiglie</p> <p>14.30 Battesimo</p> <p>17.30 coniugi Cassani Edoardo e Maria / coniugi Guzzardi Gaetano e Maria / coniugi Francesco e Michelina, Giovanni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' • 9.00 processione con gli ulivi (cortile di via Curioni 3) • 16.00 Via Crucis vivente (vespri sospesi) • 17.30 Messa e quaresimale • 19.00 Messa in lingua spagnola
<p>10 lunedì</p> <p>Lunedì della Settimana Santa / rosso <i>Gb 1, 6-22 / Sal 118 (119), 153-160 / Tb 3, 7-15; 4, 1-3a. 20 - 5, 3</i> <i>Forma breve - Tb 3, 7-15 / Lc 21, 34-36</i></p>	<p>7.00 Ticozzi Giuseppina / Giovanni Besana</p> <p>8.30</p> <p>18.30</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 17.00 Confessione pasquale ragazzi delle elementari • 21.00 Confessione pasquale cittadina per giovani e adulti al Sacro Cuore
<p>11 martedì</p> <p>Martedì della Settimana Santa / rosso <i>Gb 19, 1-27b / Sal 118 (119), 161-168 / Tb 5, 4-6a; 6, 1-5. 10-13b / Mt 26, 1-5</i></p>	<p>7.00 Piero, Nina, Renza, Rachele / Viganò Ardingo</p> <p>8.30 coniugi Angelo e Maria, Lino e Filomena / Angelica</p> <p>18.30 Scaburri Andrea / Baggini Giancarlo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 21.00 Confessione pasquale cittadina per giovani e adulti a Santa Maria
<p>12 mercoledì</p> <p>Mercoledì della Settimana Santa / rosso <i>Gb 42, 10-17 / Sal 118 (119), 169-176 / Tb 7, 1a-b. 13 - 8, 8 / Mt 26, 14-16</i></p>	<p>7.00 papà Edgardo e mamma Rachele</p> <p>8.30 Pizzochero Adele / Cesarino Bozzi</p> <p>18.30 Ottorino, Gina, Angela e Pina / coniugi Magnaghi Bruna e Bruno / Anna / Bianchi Anna</p>	<ul style="list-style-type: none"> • dalle 8.30 alle 11.00 confessioni • 16.30 Confessione pasquale ragazzi delle medie • 21.00 Confessione pasquale cittadina per adolescenti, giovani e adulti a San Pietro
<p>13 giovedì</p> <p>Giovedì Santo / rosso <i>Liturgia: Dn 13, 1-64 / oppure Dn 6, 2-29 / Sap 2, 1a. 12 - 3, 9; Messa nella cena: Gio 1, 1-3, 5. 10 / Mc 14, 38. 41. 42; 9, 31 / 1Cor 11, 20-34 / Mt 26, 17-75</i></p>	<p>7.00 Liturgia della Parola</p> <p>8.30 Liturgia della Parola</p> <p>17.00 Messa e lavanda dei piedi</p> <p>21.00 MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE</p> <p>23.00 Veglia notturna di adorazione eucaristica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • GIORNATA DIOCESANA PER L'AIUTO FRATERNO (offerte della messa in Coena Domini) • 9.30 Messa Crismale in Duomo • 23.00 veglia notturna di adorazione eucaristica

<p>14 venerdì Venerdì Santo / rosso <i>Passione: Is 49, 24-50, 10 / Sal 21, 17c-20. 23-24b / Is 52, 13-53, 12 / Mt 27, 1-56; Deposizione: Dn 3, 1-24 / Dn 3, 51-52. 54. 57. 59. 58. 61. 84-88b. 88c-f / Dn 3, 91-100 / Mt 27, 57-61</i></p>	<p>7.00 Ufficio delle letture 14.45 CELEBRAZIONE DELLA MORTE DEL SIGNORE 21.00 Via Crucis cittadina</p>	<ul style="list-style-type: none"> • GIORNATA PER LE OPERE DELLA TERRA SANTA • dalle 9.00 alle 11.00 confessioni • 21.00 Via Crucis cittadina
<p>15 sabato Sabato Santo Veglia Pasquale / bianco <i>Gn 6,9b-8,21a/SI 34/Mt 7,62-66; Gn 1,1-2,3a/SI 88/Gn 22,1-19/SI 49,14.1/Es 12,1-1 /Dn 3,52.54.57.77.85; Es 12,1-11/Dn 3,52. 54.57.77.85; Es 13,18b-14,8/Es 15,1-3.18.19c-21b; Is 54,17c-55,11/ SI 71; Is1,16-19 Ct 41, 2; At 2,22-28/SI 117/Rm 1, 1-7/Mt 28, 1-7</i></p>	<p>7.00 Celebrazione del mattino 21.00 SOLENNE VEGLIA PASQUALE E MESSA DI RISURREZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 9.15 Visita dei sepolcri con l'Oratorio • dalle 10.00 e dalle 15.00 confessioni pasquali • Dopo la Veglia Pasquale: auguri di Buona Pasqua, per tutti, nel cortile della Parrocchia in via Curioni.
<p>16 domenica Domenica di Pasqua / bianco <i>At 1, 1-8a / Sal 117 (118), 1-2. 16-17. 22-23 / 1 Cor 15, 3-10a / Gv 20, 11-18</i></p>	<p>7.00 papà Edgardo / Invernizzi Virginia, Carlo e figli 8.15 9.30 Maldifassi Aldo e Luigi, Pellegatta Luigia, Rizzetto Giovanni, Cella Teresa / coniugi Stella e Felice, coniugi Noemi e Antonio / Ozzimo Rosa 11.00 Messa solenne 16.00 Vespi solenni 17.30 Maria De Ponti / Milanese Nelda, coniugi Carla Maria ed Emanuele Botta / Baiunco Angelo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 16.00 Vespi solenni • Pellegrinaggio a Roma dei ragazzi di terza media
<p>17 lunedì Lunedì tra l'ottava di Pasqua / bianco <i>At 3, 17-24 / Sal 98 (99), 2-3. 6. 8ab. 9c / 1 Cor 5, 7-8 / Lc 24, 1-12</i></p>	<p>7.00 Invernizzi Virginia, Carlo e figlio Pietro e Giovanni 8.15 9.30 Peroni Angelo 11.00 15.00 Battesimo 17.30 Baiunco Angelo</p>	
<p>18 martedì Martedì tra l'ottava di Pasqua / bianco <i>At 3, 25 - 4, 10 / Sal 117 (118), 2-4. 7-9. 14-16 / 1 Cor 1, 4-9 / Mt 28, 8-15</i></p>	<p>7.00 8.30 18.30 Manetta Luigi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 19.00 - 22.00 adorazione eucaristica personale
<p>19 mercoledì Mercoledì tra l'ottava di Pasqua / bianco <i>At 5, 12-21a / Sal 33 (34), 2-5. 8-9 / Rm 6, 3-11 / Lc 24, 13-35</i></p>	<p>7.00 8.30 Viganò Carlo e fam. 18.30 Rizzi Luigi / Simonte Giuseppina</p>	



Aprile 2017



<p>20 giovedì</p> <p>Giovedì tra l'ottava di Pasqua / bianco <i>At 5, 26-42 / Sal 33 (34), 12. 4-5. 10-11. 16. 23 / Cfr. Paulinus, Vita Ambrosii, 47, 2-48, 3 / Sal 114 (115), 1-4a. 7-9 / Col 3, 1-4 / Lc 24, 36b-49</i></p>	<p>7.00 Francesco, Maria, Davide e Suor Donatilla Rosetta 8.30 18.30 Asti Teresa e Carla / Pepe Michele e Bianculli Lucia</p>	
<p>21 venerdì</p> <p>Venerdì tra l'ottava di Pasqua / bianco <i>At 10, 34-43 / Sal 95 (96), 1-3. 7-8. 9b-10a. 10c / Fil 2, 5-11 / Mc 16, 1-7</i></p>	<p>7.00 fam. Garavaglia, Scolari, Ticozzi e Rivolta / mamma Rachele 8.30 Don Ercole Tettamanzi / Sartori Sergio e fam. 18.30 Baiunco Angelo / Alibertini Ester</p>	
<p>22 sabato</p> <p>Sabato tra l'ottava di Pasqua / bianco <i>At 3, 12b-16 / Sal 64 (65), 2-3. 5-6b. 9. 14c / 1 Tm 2, 1-7 / Gv 21, 1-14</i></p>	<p>7.00 17.00 coniugi Galbiati Emilio e Pierina / Giovanni e Maria Grugini / coniugi Ranzani / Martello Marco e Lino, fam. Lupi / Crespi Regina, De Alessandri Angelo / Ponti Giuseppe e Alberto e Rosetta Lidia 18.30 coniugi Pattano Celestino e Maiocchi Emilia / coniugi Occhipinti Giuseppe e Giacomina</p>	
<p>23 domenica</p> <p>Il Domenica di Pasqua: 'in albis depositis' / bianco <i>At 4, 8-24a / Sal 117 (118), 1-3. 22-23. 28-29 / Col 2, 8-15 / Gv 20, 19-31</i></p>	<p>7.00 8.15 9.30 coniugi Zambelli Egidio ed Eva 11.00 15.00 Vespri 17.30 def. fam. Ticozzi e Rossi Italo / Benso Agnese, Piva Emo, Tilde e Dorina</p>	<p>• DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA</p>
<p>24 lunedì</p> <p>Feria / bianco <i>At 1, 12-14 / Sal 26 (27), 1. 4. 7-9a / Gv 1, 35-42</i></p>	<p>7.00 8.30 18.30 coniugi Mereghetti Renato e Irene</p>	
<p>25 martedì</p> <p>S. Marco, evangelista / rosso <i>1 Pt 5,5b-14 Oppure LETTURA AGIOGRAFICA / Sal 88 / 2 Tm 4,9-18 / Lc 10,1-9</i></p>	<p>7.00 8.30 coniugi Giuseppe Guffanti Giuseppe e Aurelia, con figli Carla e Giovanni 18.30 Mantegazzini Adele e Giuseppe, Don Giulio, Carlo Attilio ed Ester</p>	<p>• 19.00 - 22.00 adorazione eucaristica personale</p>
<p>26 mercoledì</p> <p>Feria / bianco <i>At 2, 29-41 / Sal 117 (118), 1-4. 14-16. 21-23 / Gv 3, 1-7</i></p>	<p>7.00 8.30 De Giorgi Enrico 18.30 Scotti Cantoni Giuseppina, Scotti Pietro e Carlo, coniugi Rina e Cavallotti Giuseppe, Di Renzo Raffaele</p>	
<p>27 giovedì</p> <p>Beate Caterina e Giuliana del Sacro Monte di Varese, vergini / bianco <i>At 4, 32-37 / Sal 92 (93), 1-5 / Gv 3, 7b-15</i></p>	<p>7.00 8.30 18.30</p>	
<p>28 venerdì</p> <p>S. Gianna Beretta Molla / bianco <i>At 5, 1-11 / Sal 32 (33), 4-5. 18-20. 22 / Gv 3, 22-30</i></p>	<p>7.00 Edgardo, Rachele, Sandro e Alberto 8.30 18.30 fam. Santagostini Paola e Vitali Giuseppe e Lorena</p>	

<p>29 sabato S. Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa, Patrona d'Italia / bianco <i>1 Gv 1, 5-2, 2 / LETTURA AGIOGRAFICA / Sal 148, 1-2. 11-14 / 1 Cor 2, 1-10a / Mt 25, 1-13</i></p>	<p>7.00 17.00 def. fam. Combi e Amodeo / fam. Veronesi e Gironi / Rossi Emilio 18.30 def. Associazione Carabinieri / Lidia e Cesare Salmoiraghi / Villa Carlo / Maria, Franchino, Eugenia, Olga e Roberto 19.30 Matrimonio Sofrà - Lamanna</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 20.45 Veglia Diocesana di preghiera per il lavoro, in preparazione al primo maggio.
<p>30 domenica III Domenica di Pasqua / bianco <i>At 19, 1b-7 / Sal 106 (107), 1-3. 8-9. 42-43 / Eb 9, 11-15 / Gv 1, 29-34</i></p>	<p>7.00 mamma Rachele e Bruno 8.15 Mocchi Paolo 9.30 11.00 Meli Nunzio, Russo Rosy, Palermo Illuminata e Varatta Giuseppe / Giovanni e Roberto Peroni (vivi) 15.00 Vespri 17.30 Guffanti Piero, Natalina e figlia Maria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • GIORNATA DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA
<p>1 lunedì Feria / bianco - San Giuseppe lavoratore <i>At 5, 27-33 / Sal 33 (34), 6. 9. 16. 18-20 / Gv 5, 19-30</i></p>	<p>7.00 papà Edgardo 9.30 Prima comunione 11.00 Prima comunione 18.30 Mizzitello Francesca</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 9.30 e 11.00 prima comunione • 21 processione con la statua della Madonna e inizio del mese mariano
<p>2 martedì S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa / bianco <i>At 5, 34-42 / Sal 26 (27), 1. 4. 13-14 / Gv 5, 31-47</i></p>	<p>7.00 8.30 18.30 20.45 Rosario e benedizione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 20.45 rosario in chiesa e nei gruppi di ascolto
<p>3 mercoledì Ss. Filippo e Giacomo, apostoli / rosso <i>At 1, 12-14 / Sal 18 (19), 2-5 / 1 Cor 4, 9-15 / Gv 14, 1-14</i></p>	<p>7.00 Giunta Silvio 8.30 18.30 Rita, Franco e Pietro, Nella e fam. Bartolucci / Oddone Carlo 20.45 Rosario e benedizione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 20.45 rosario in chiesa e nei gruppi di ascolto
<p>4 giovedì Feria / bianco <i>At 6, 8-15 / Sal 26 (27), 1-2. 6 / Gv 6, 16-21</i></p>	<p>7.00 8.30 18.30 20.45 Rosario e benedizione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 20.45 rosario in chiesa e nei gruppi di ascolto
<p>5 venerdì Feria / bianco <i>At 7, 55-8, 1a / Sal 30 (31), 3b-4. 6. 8ab. 17. 20ab. 21a-c / Gv 6, 22-29</i></p>	<p>7.00 papà Edgardo e mamma Rachele 8.30 17.00 Adorazione eucaristica 18.30</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 17.00 Adorazione eucaristica primo venerdì del mese • 20.45 rosario all'edicola della Madonna in via Cassolnovo e nei gruppi di ascolto
<p>6 sabato Sabato / bianco <i>At 8, 1b-4 / Sal 65 (66), 1b-3a. 4-7a / 1 Cor 15, 21-28 / Gv 6, 30-35</i></p>	<p>7.00 Bossi Gianni 17.00 Bonugli Vittorio, Garoni Maria, Sacchi Carlo, Celsina e Mario / Mario Garofalo 18.30 Antonietta, Renata e genitori</p>	
<p>7 domenica IV Domenica di Pasqua / bianco <i>At 6, 1-7 / Sal 134 (135), 1-4. 13-14. 19-21 / Rm 10, 11-15 / Gv 10, 11-18</i></p>	<p>7.00 Almini Pierina e fam. Roveda / Clara e Luciano Colombini, Rita e Antonio / per le anime del purgatorio 8.15 Agostino e Lucialda 9.30 Sartirana Ercole / Pusterla Luigi e Maria e Liliana / def. Mercanti, Signorini, Grignani / Dragoni Valentina / def. fam. Pastori e Gilardi 11.00 coniugi Filippa e Giuseppe Cucchiara 15.00 Vespri 17.30 Lizzoli Alessandro, Lorenza, Augusta e Gelindo 19.00 Messa in lingua spagnola</p>	<ul style="list-style-type: none"> • GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI • Festa della Mamma: bancarella del Gruppo Lavoro "Terza Età" • Festa della Mamma all'Oratorio • 15.00 Preghiera missionaria • 16.15 Azione Cattolica • 19.00 Messa in lingua spagnola





Se Vuoi ...

SE VUOI ...

Sacerdoti e Suore

Don Giuseppe Colombo	Parroco	0294967330
Don Leandro Gurzoni	Vicario parrocchiale (Oratorio)	029421124
Don Luigi Volpi	Residente	0294965171
Don Gianni Tavecchia	Ars Agape	3400577848
Figlie di Betlem	Suore in Parrocchia	0294967023

parrocchia@sanpietro.cc

Eucaristia

giorni festivi: vigilia	7.00	di giorno	7.00
	17.00		8.15
	18.30		8.45 (Casa di Riposo)
			9.30
			11.00
			17.30

Ogni seconda domenica del mese, alle 15.00, S. Messa e Battesimo.

giorni feriali:	7.00
	8.30 preceduta dalla recita delle Lodi
	18.30 preceduta dalla recita del Santo Rosario

Lampade votive

Nel mese di aprile arderanno in memoria e a suffragio di
 Rita e Franco Antonella, Francesco e Mario Spina
 Beretta Giovanni Viale Emilio
 Famiglie Lovati e Dorio Lorenzoni Arcise e Curti
 Bianchi Ambrogio e Massimo Bianchi Anna
 Coniugi Gambaretti Battista e Maria
 Invernizzi Virginia e Carlo e figli Pietro e Giovanni
 Contini Maria, Giuseppina, Carlo, genitori, Almini Angelo

Apostolato della Preghiera

- * **Generale.** Perché aderendo alle richieste della Madonna ai tre pastorelli di Fatima, la nostra preghiera costante e l'offerta dei nostri sacrifici possano aiutare le anime in difficoltà a cambiare vita.
- * **Universale.** Per i giovani, perché sappiano rispondere con generosità alla propria vocazione, considerando seriamente la possibilità di consacrarsi al Signore nel sacerdozio o nella vita consacrata.
- * **Dei vescovi.** Perché la celebrazione dei sacramenti apra l'incontro tra la nostra piccolezza e la misericordia di Dio.
- * **Per i sacerdoti.** Cuore di Gesù, i tuoi sacerdoti celebrino la divina liturgia come fonte e segno dell'unità fra tutti i membri del tuo popolo.